

VERDISSIME.COM - All'Ospedale di Villanova bel pomeriggio musicale dedicato al compositore con Denti, Quintavalla e Calda: molti applausi

Tra parole e dolci arie buon compleanno al Maestro Verdi

VILLANOVA - Ci volevano senza dubbio due voci verdiane, l'altro pomeriggio a Villanova, in occasione del recital lirico *Felici auguri al cor! Buon compleanno Maestro Verdi* dedicato a Giuseppe Verdi. Non solo perché il concerto si svolgeva in quell'ospedale (oggi Centro Riabilitativo d'eccellenza) che il Cigno di Busseto fece realizzare a sue spese per lenire le sofferenze dei poveri contadini e dei braccianti che abitavano le campagne vicino alla sua casa natale e alla bella villa che realizzò in seguito; e non solo perché il programma era costituito interamente da arie tratte dalle sue opere. Ma, anche e soprattutto, perché il concerto era dedicato proprio a Lui, al "Vate per eccellenza della musica lirica" e proprio nel giorno che sarebbe stato il suo compleanno.

Come ben sanno i melomani, la definizione di "verdiana" per una voce lirica è un concetto complesso e difficilmente esprimibile: la timbrica deve essere possente, ma non solo. Scura di colore, ma non unicamente. Espressiva, ma al punto tale che il cantante deve riuscire a calarsi nel personaggio fino alla commozione. Del resto, lo diceva il Maestro nelle numerose lettere che scrisse ai suoi editori e impresari e che Corrado Calda ha magnificamente letto durante il concerto: «Se ci sono questi cantanti, allora si può fare quest'opera. Se ci sono questi altri, allora si può fare un'altra cosa».

Dopo aver ascoltato le voci dei due protagonisti, il soprano Alice Quintavalla e il basso Mat-



Il soprano Quintavalla, a fianco il pianista Lorenzo Fornaciari e nelle fotine l'attore Corrado Calda e il basso Mattia Denti durante il pomeriggio musicale all'Ospedale di Villanova (f. Cavalli).

tia Denti che nell'occasione erano accompagnati al pianoforte da Lorenzo Fornaciari mentre l'attore Corrado Calda era chiamato a leggere le lettere scritte dal Maestro, possiamo dire che il Cigno di Busseto avrà certamente apprezzato il "regalo". Quintavalla e Denti hanno infatti mostrato di sapersi muovere con destrezza tra le aspe-

rità delle arie verdiane, che infatti non a caso non tutti i cantanti azzardano a mettere in repertorio. La Quintavalla ha espresso modulazioni espressive, buona drammaticità e bei colori. Da incorniciare l'*Addio al passato* tratto dalla *Traviata* e il *Morrò ma prima in grazia* da *Un ballo in maschera*.

Altrettanto valida la prova di

Mattia Denti, basso dalla voce calda e avvolgente, scura ma non troppo, dalla convincente presenza scenica e dall'ampia estensione, qualità che gli ha permesso di dare costante espressività a tutti i momenti delle arie interpretate, tra le quali citiamo *Il lacerato spirito* da *Simon Boccanegra* e *Come dal ciel precipita* dal *Macbeth*.

Da ricordare poi il bel duetto *La Vergine degli angeli* da *La forza del destino*.

Un plauso poi va a Corrado Calda, il quale, calandosi anch'egli in panni non suoi (nella fattispecie quelli di Verdi), ha letto con trasporto numerose lettere che il Sommo scrisse a editori, librettisti e impresari, facendo così emergere i retroscena delle opere e i pensieri del compositore. E naturalmente un plauso anche all'ottimo accompagnamento al pianoforte da parte di Lorenzo Fornaciari.

Numeroso il pubblico che non ha voluto perdersi il concerto che era organizzato, in collaborazione con il Comune di Villanova, l'Ausl di Piacenza e la Provincia, dall'associazione piacentina Verdissime.com, sodalizio che si propone la sensibilizzazione dei giovani alla musica e la valorizzazione dei luoghi piacentini di Verdi oltreché l'aiuto ai bisognosi e «agli ultimi che non hanno voce». Prolungati e calorosi gli applausi e immane bis finale.

Mauro Bardelli